

STORIA DELL'ARTE – FRANCESCO CHE DONA IL MANTELLO AL POVERO

Livello 2

Obiettivi morfosintattici: connettivi testuali con funzione enumerativa (per prima cosa, allo stesso modo, inoltre, infine).

Obiettivi pragmatici: comprendere e pianificare la scansione di un testo.

Obiettivi culturali: la figura di San Francesco.

Francesco che dona il mantello a un povero

La scena di *Francesco che dona il mantello a un povero* è una delle prime ventotto scene del ciclo di affreschi delle *Storie di San Francesco* della Basilica superiore di Assisi.

In essa sono già presenti quasi tutti gli elementi caratteristici della pittura di Giotto ed in particolare, il chiaroscuro, la prospettiva e la composizione. La narrazione dell'affresco avviene da sinistra a destra come in un testo scritto e rappresenta Francesco che dona al cavaliere povero il proprio pregiato mantello prima di vestire l'umile saio.



Giotto, Francesco che dona il mantello al povero, Basilica superiore di Assisi, 230x270 cm.

Per prima cosa, osserviamo i **due personaggi**. In essi non c'è traccia della tradizione rappresentativa gotico-bizantina, ma si nota che il pittore vuole mettere in maggiore evidenza i loro corpi. Giotto riesce a conferire naturalità e volume ai due personaggi mediante la tecnica del chiaroscuro, cioè alla gradazione di luci e ombre nella stesura dei colori. Le figure sembrano staccarsi dal piano dell'affresco e venire verso di noi grazie anche alla profondità del paesaggio roccioso che si scorge dietro.

Su due colline, sono posti uno di fronte all'altro un monastero (forse quello di S. Benedetto) e una città fortificata (probabilmente Assisi), mentre un cielo vivacemente azzurro si incunea tra di esse, poggiandosi idealmente sulla testa di San Francesco. L'abito di Francesco sembra avere lo stesso colore del cielo, come se la sua santità fosse lo specchio del cielo, luogo simbolico del divino.

Giotto amministra lo spazio in modo naturale, ma sempre stando attento a conferire un'immensa dignità anche a tematiche e personaggi reali, appartenenti alla quotidianità. Ugualmente, il monastero e la città fortificata situate sullo sfondo non hanno niente di reale, ma il fatto di essere rappresentate secondo precise regole geometriche li rende possibili e capaci di creare una sensazione di naturalità ed equilibrio. San Francesco infatti è visto come uomo tra gli uomini piuttosto che come asceta solitario. Per questo motivo, San Francesco è forse il santo più amato dai fedeli di ogni tempo.

Da notare infine come Giotto ponga l'accento anche su aspetti della vita mai prima presi in considerazione. Il cavallo, ad esempio, è posto sullo stesso piano dei due personaggi principali.

Inoltre, la scelta di rappresentare l'animale mentre bruca l'erba, anche se non c'è erba da brucare, contribuisce ad aumentare il senso di naturalezza e di credibilità del dipinto.

Introduzione al testo

Francesco è una fra i santi più conosciuti in assoluto. Nonostante ciò, di fronte ad una classe pluriculturale e pluriconfessionale, l'insegnante non può esimersi dall'introdurre la figura del santo (Chi è un santo? Chi può diventare santo?), per poi convergere su San Francesco, raccontandone anche la storia.

Un altro modo per affrontare il testo in maniera più agevole è ragionare con i ragazzi sulle tecniche pittoriche in senso lato. Alcune vengono citate nel testo (si veda il chiaroscuro, la prospettiva, la composizione) e l'insegnante potrebbe proprio iniziare da queste per fornire stimoli alla comprensione. Ad esempio, spiegare che cos'è la prospettiva, facendo leva sui concetti di spazio, profondità, tridimensionale...

Comprensione globale

1. Prima lettura silenziosa e svolgimento dell'esercizio.

Segna con una crocetta se l'affermazione è vera o falsa.

V F

1. La scena di San Francesco che dona il mantello al povero è la prima delle ventotto scene del ciclo di affreschi delle *Storie di San Francesco*.

2. Il chiaroscuro è un elemento caratteristico della pittura di Giotto.

3. L'abito di San Francesco è azzurro.

4. San Francesco è visto come un asceta.

2. Seconda lettura silenziosa e svolgimento dell'esercizio.

Metti in ordine i seguenti paragrafi.

① Per prima cosa, osserviamo i due personaggi. In essi non c'è traccia della tradizione rappresentativa gotico-bizantina, ma si nota che il pittore vuole mettere in maggiore evidenza i loro corpi.

○ Giotto amministra lo spazio in modo naturale, ma sempre stando attento a conferire un'immensa dignità anche a tematiche e personaggi reali, appartenenti alla quotidianità.

○ Su due colline, sono posti uno di fronte all'altro un monastero (forse quello di S. Benedetto) e una città fortificata (probabilmente Assisi), mentre un cielo vivacemente azzurro si incunea tra di esse, poggiandosi idealmente sulla testa di San Francesco. L'abito di Francesco sembra avere lo stesso colore del cielo, come se la sua santità fosse lo specchio del cielo, luogo simbolico del divino.

○ Ugualmente, il monastero e la città fortificata situate sullo sfondo non hanno niente di reale, ma il fatto di essere rappresentate secondo precise regole geometriche li rende possibili e capaci di creare una sensazione di naturalità ed equilibrio.

○ Giotto riesce a conferire naturalità e volume ai due personaggi mediante la tecnica del chiaroscuro, cioè alla gradazione di luci e ombre nella stesura dei colori. Le figure sembrano staccarsi dal piano dell'affresco e venire verso di noi grazie anche alla profondità del paesaggio roccioso che si scorge dietro.

○ Da notare infine come Giotto ponga l'accento anche su aspetti della vita mai prima presi in considerazione. Il cavallo, ad esempio, è posto sullo stesso piano dei due personaggi principali.

○ San Francesco infatti è visto come uomo tra gli uomini piuttosto che come asceta solitario. Per questo motivo, San Francesco è forse il santo più amato dai fedeli di ogni tempo.

○ Inoltre, la scelta di rappresentare l'animale mentre brucia l'erba, anche se non c'è erba da bruciare, contribuisce ad aumentare il senso di naturalezza e di credibilità del dipinto.

Analisi del testo

3. Collega ogni espressione al significato esatto

n.	Espressione del testo	Significato
1	Pregiato	Dare
2	Umile	Mettere
3	Conferire	Persona che sa dei propri limiti e non si esalta dei propri meriti
4	Porre	Farsi largo, penetrare
5	Incunearsi	Di grande valore
6	Dignità	Trovarsi
7	Situarsi	Rilievo
8	Asceta	Chi vive in maniera semplice

4. Leggi nuovamente il testo e osserva le delle parole scritte in neretto.

Per prima cosa, osserviamo i due personaggi. In essi non c'è traccia della tradizione rappresentativa gotico-bizantina, ma si nota che il pittore vuole mettere in maggiore evidenza i loro corpi. Giotto riesce a conferire naturalità e volume ai due personaggi mediante la tecnica del chiaroscuro, cioè alla gradazione di luci e ombre nella stesura dei colori. Le figure sembrano staccarsi dal piano dell'affresco e venire verso di noi grazie anche alla profondità del paesaggio roccioso che si scorge dietro.

Su due colline, sono posti uno di fronte all'altro un monastero (forse quello di S. Benedetto) e una città fortificata (probabilmente Assisi), mentre un cielo vivacemente azzurro si incunea tra di esse, poggiandosi idealmente sulla testa di San Francesco. L'abito di Francesco sembra avere lo stesso colore del cielo, come se la sua santità fosse lo specchio del cielo, luogo simbolico del divino.

Giotto amministra lo spazio in modo naturale, ma sempre stando attento a conferire un'immensa dignità anche a tematiche e personaggi reali, appartenenti alla quotidianità. **Uguualmente**, il monastero e la città fortificata situate sullo sfondo non hanno niente di reale, ma il fatto di essere rappresentate secondo precise regole geometriche li rende possibili e capaci di creare una sensazione di naturalità ed equilibrio. San Francesco infatti è visto come uomo tra gli uomini piuttosto che come asceta solitario. **Per questo motivo**, San Francesco è forse il santo più amato dai fedeli di ogni tempo.

Da notare **infine** come Giotto ponga l'accento anche su aspetti della vita mai prima presi in considerazione. Il cavallo, ad esempio, è posto sullo stesso piano dei due personaggi principali. **Inoltre**, la scelta di rappresentare l'animale mentre bruca l'erba, anche se non c'è erba da brucare, contribuisce ad aumentare il senso di naturalezza e di credibilità del dipinto.

Al termine della lettura, l'insegnante invita gli studenti a riflettere sulla funzione che assolvono le parole sottolineate. Che cosa indicano le parole in grassetto?

Dopo aver raccolto eventuali ipotesi, l'insegnante interviene integrando e sistematizzando le informazioni ottenute (anche con l'ausilio di segni grafici) e fornendo agli studenti la corretta funzione dei connettivi d'importanza, così chiamati perché indicano l'importanza delle varie informazioni e stabiliscono tra esse una gerarchia. Naturalmente, la spiegazione fa riferimento al testo presentato. Ad esempio, l'avverbio ugualmente presuppone un rapporto diretto tra il concetto con il quale si conclude il periodo precedente e ciò che viene detto immediatamente dopo.

Successivamente, l'insegnante può presentare queste due attività:

a. Unisci con una freccia le parole o espressioni che hanno lo stesso significato.

a. Anche	1. Per concludere
b. In primo luogo	2. Allo stesso modo
c. In seguito	3. Poi
d. Infine	4. Pure
e. Ugualmente	5. Per di più

b. Inserisci le parole e le espressioni nella colonna corretta a seconda che si trovano all'inizio, nella parte centrale o alla fine del testo.

ANCHE, IN PRIMO LUOGO, IN SEGUITO, INFINE, PER CONCLUDERE, ALLO STESSO MODO, INOLTRE, PER COMINCIARE, UGUALMENTE, POI, PURE, PER QUESTO MOTIVO, PER PRIMA COSA, PERDIPIÙ.

INIZIO	PARTE CENTRALE	FINE

Sintesi

5. Sottolinea le parole che indicano lo sviluppo del testo. Poi rispondi alle seguenti domande: che cosa significano? A quale paragrafo fanno riferimento?

[...] Innanzitutto, quali sono le parole italiane conosciute all'estero? A che settore appartengono e come sono usate? Ahinoi, il repertorio si limita a pochi campi: alla cucina – anche se nella maggior parte dei menu s'incontrano patetici errori (o divertenti orrori) di ortografia! -, alla musica classica e lirica; in particolare, alla storia dell'arte. Qualche altra rara parola d'italiano condisce la vita di tutti i giorni degli stranieri, ma è più l'eccezione che la regola. Da noi avviene il contrario, in particolare verso la lingua politicamente dominante: l'inglese.

Moltissimi italiani hanno la mania, assolutamente provinciale, di prostrarsi ad ogni stranierismo. Tralasciamo una seria indagine sui perché e per come storici del fenomeno e guardiamoci – meglio: ascoltiamoci – attorno: la zietta sessantenne è andata a fare shopping. Il nonno sta facendo zapping davanti alla TV; il papà è impiegato con il trading on line (vuoi mettere con l'equivalente "compra e vendi informatico" che sa di campagnolo?) Per finire, mamma fa stretching in palestra; il primogenito (magari di nome Kevin o Sylvester) sta chattando su Internet mentre la bimba (Samantha, Jennifer o Britney: oggi Maria fa perdere punti) sogna un bel piercing. Che dire? Che in tutto questo quadretto neo-grezzo familiare è assente un'ospite che avrebbe potuto riequilibrare il tutto: l'autoironia. [...]

Estratto da "Salviamo l'italiano imparandolo e usandolo. Lingua, solco di una civiltà" di Enrico Grandesso

Reimpiego

6. Adesso, prova tu a scrivere qualcosa su questo quadro, seguendo la traccia indicata (i numeri 2,3,4 possono essere invertiti).



1. Per prima cosa ...
2. Allo stesso modo ...
3. Inoltre ...
4. Per questo motivo ...
5. Infine ...

Per non dimenticare

7. Completa il testo

La scena di *Francesco che dona il mantello a un povero* è

 In essa sono già presenti

 Il pittore vuole mettere in maggiore evidenza i e riesce a conferire loro
 naturalezza e volume mediante la tecnica del chiaroscuro,
 Le figure sembrano staccarsi dal piano dell'affresco e
 Su due colline,,
 mentre, poggiandosi idealmente sulla testa di San Francesco.
 L'abito di San Francesco sembra avere

 Giotto sta sempre attento a conferire.....
 San Francesco è forse il santo più amato tra i fedeli di ogni tempo perché

 Infine, Giotto pone l'accento anche su aspetti della vita mai prima presi in considerazione. Il
 cavallo, ad esempio,

